



Real - Fiction

prima puntata

Real - Fiction

intro
duzio
ne

Il titolo della rassegna Real-fiction, che letteralmente significa Reale-finzione, vuole essere un gioco di parole che mette in luce lo spirito dell'iniziativa, che unisce ed associa la realtà che spesso viene rappresentata sul palcoscenico con la finzione che in alcuni casi si cela dietro un quadro e viceversa. Ma Real-fiction contiene anche al suo interno una contraddizione che sovente caratterizza il mondo dell'arte e dello spettacolo e li rende così unici ed affascinanti: finzione e realtà molte volte si mescolano rendendo lo spettatore disorientato ed incapace di distinguere ciò che è vero da ciò che non lo è.

Questo progetto nasce dalla volontà di promuovere un nuovo percorso intellettuale, coinvolgendo più linguaggi creativi: si tratta infatti di una iniziativa che ha come obiettivo quello di abbinare arte e teatro attraverso l'allestimento di una mostra di arte contemporanea in concomitanza con uno spettacolo di prosa.

La rassegna trova ispirazione dalla voglia di ampliare l'offerta culturale per un pubblico sempre più vasto, esigente e competente, mettendo a disposizione degli artisti una vetrina di prestigio quale il foyer del Teatro Selve.

I protagonisti della "prima puntata" sono il torinese Alberto Castelli, il milanese Paolo Troilo ed il vigonese Carlo Galfione, giovani artisti ma già conosciuti a livello nazionale e non solo.

Il filo conduttore che li accomuna è rappresentato da una pittura figurativa che però esprimono attraverso tecniche, soggetti e motivazioni differenti.

Alberto Castelli ritrae in prevalenza figure femminili che molto si avvicinano all'ambientazione teatrale, anche grazie agli ornamenti ed alle pose che spesso assumono i suoi personaggi. Il suo è un lavoro quasi soave, molto attento, preciso e raffinato.

I soggetti di Paolo Troilo sono invece per lo più figure maschili che lottano, giocano e si dimenano come se volessero ricercare dall'esterno l'energia necessaria per poter sfuggire dai confini opprimenti della tela. La sua è una pittura "per sottrazione", che, grazie all'utilizzo diretto delle dita delle mani, è resa molto spontanea, nervosa e pungente.

Il marchio di fabbrica di Carlo Galfione è invece il "supporto" delle sue opere: tappezzeria o carta da parati i cui motivi diventano parte fondamentale dei suoi quadri ed elemento di disturbo dell'apparente tranquillità che caratterizza i suoi personaggi.

"That's all Folks!"

Arrivederci al prossimo anno, arrivederci alla prossima puntata.

L'Assessore alla cultura

Carlo Galfione

La percezione di una compresenza di realtà, del coesistere di più mondi, le cui superfici e i cui piani debordano gli uni negli altri, senza che si possa con certezza definire alcuno di questi come autentico, è data da uno sconfinamento, da un affiorare, dal fluire di una disturbante macchia di inautentico (che cela verità insospettate e inaccettabili) all'interno di un mondo che crediamo reale.

Quando l'occhio di chi guarda (o si guarda) si accorge di questo elemento estraneo, di questa pellicola percettiva che nasconde e camuffa il reale, appare stupito, spiazzato, scandalizzato e infine spaventato. Ma almeno finalmente sveglia, drammaticamente cosciente di cosa si nasconde sotto la superficie. Nelle opere di Carlo Galfione realtà apparentemente non esistenti (poiché non immediatamente percepibili) affiorano in tutta la loro inquietante pericolosità. I suoi lavori, che fino alla fine degli anni Novanta rappresentavano immagini aberranti, eccessive, scandalose (corpi mutanti, ridisegnati, riassemblati dalla chirurgia plastica), si sono visivamente ingentiliti, parzialmente nascondendo il mostruoso e il de-forme. Il messaggio che filtra è assai più sottile e penetrante: dietro una superficie rassicurante, tra pareti elegantemente tappezzate, sotto una leggiadra carta da parati, in definitiva dietro la presunta normalità dei nostri tranquilli vicini di casa, si celano segreti inquietanti, tensioni, conflitti, orrori quotidiani, che quotidianamente escludiamo più o meno consapevoli dal nostro campo visivo e dalla nostra coscienza per non 'macchiarci' la giornata, per non guastare la nostra apparente serenità. Eppure basterebbe mantenere il proprio occhio minimamente vigile per cogliere la macchia, per penetrare il segreto:

Galfione ci mette in guardia e dà una mano ai nostri occhi insonnoliti, rende la macchia visibile, la fa affiorare sui volti e sui corpi dei suoi personaggi, disegni per tappezzerie come tatuaggi, ma più potenti e più preoccupanti poiché non penetrano la 'pelle' dei suoi soggetti dall'esterno, ma emergono dal loro interno, rappresentano qualcosa che fa parte di loro, anche se si rifiutano di vederlo o – vedendolo – si rifiutano di riconoscere in esso un segnale allarmante. Nessuno di loro si rende veramente conto della pericolosità dei motivi illustrati della carta da parati, dei disegni decorativi dei tessuti in rilievo, che diventano la loro nuova pelle. Alcuni abbassano uno sguardo socchiuso, quasi infastiditi dall'occhio altrui curioso di scoprire il loro segreto: una ragazza dalla pelle tappezzata di decorazioni floreali (Everything That Happens Will Happen Today) tiene bassi i suoi occhi inespressivi, mentre le altre due scrutano interessate il suo vestito: sotto un tessuto frivolo, duplicabile e vendibile a chiunque, così come le scarpe e le acconciature, che accomunano le tre ragazze, emblemi di una dilagante massificazione estetica, affiora disturbante la tappezzeria, da cui gli sguardi di tutte si tengono ben lontani. Altri, come Sabrina, quasi chiudono del tutto i loro occhi, forse preoccupati di confinare dietro le palpebre i loro lati oscuri e le loro fantasie, che già emergono – eleganti inquietanti eczemi – sulla superficie del loro volto. Oppure rivolgono lo sguardo verso il fuori-campo, come la donna dei Neighbors Affairs, che forse spia o forse si sente spiata, persa tra le superfici e i mondi, intrappolata in piani sovrapposti insieme allo sguardo di chi la osserva, che passa da lei alla figura del motivo decorativo evidenziata al suo fianco, senza riuscire a capire quale dei due livelli di realtà è quello autentico. Uno sguardo che si fa più consapevole e riflessivo in Happy Birthday, segno forse di un risveglio di coscienza o semplicemente di un sospetto troppo forte per poter essere archiviato al di là di due palpebre chiuse, o sostituito da un banale oggetto a cui aggrapparsi; e così gli occhi provano a guardare oltre, oltre le superfici e al di fuori di esse, per spiegarsi quei fiori e quelle foglie da cui la pelle del volto si sente avvampare. Sguardi sintomatici di una presa di coscienza sofferta, come quelli di The ladies don't mind, i cui protagonisti, segnati dai disegni in rilievo, reagiscono diversamente alla loro affiorante colpa, rassegnandosi nel buio di due occhi chiusi su un volto contratto o esprimendo preoccupazione venata di rabbia per

car
lo
galfio
ne

una verità che insieme emerge e sfugge, arrotolata intorno alle ambivalenze dei piani, dei vestiti e dei generi. Anche chi sembra aver capito, anche la donna affusolata con la pelle del volto, del collo e del braccio segnata dai disegni affioranti della tappezzeria (Old school), i cui occhi guardano direttamente quelli di chi la osserva, si ostina a negare la reale entità di quel marchio: uno sguardo severo, in cui si mescolano malinconia e sfida, guarda sapendo che il suo segreto è stato smascherato, ma in fondo non le importa, perché magari chi la sta guardando ha segreti anche più grandi dei suoi. Galfione dà concretezza a queste suggestioni conferendo ai suoi lavori un'eleganza e un rigore compositivo attraverso cui lascia abilmente filtrare il loro drammatico significato; la cura dei volti, dei corpi, degli abiti e delle acconciature (che riecheggiano gli statuti formali dei ritratti rinascimentali, forse ormai tramutati anch'essi in emblemi di un'immagine massificata – dal Federico di Montefeltro di Piero della Francesca alle odierne foto-tessere e foto segnaletiche), combinate alle composizioni floreali e ornamentali delle tappezzerie, delineano quadri composti regolati dall'attenzione e dalla riflessione dell'artista per la storia del design. Così come il campo delle sue opere ha diversi livelli e profondità, anche gli spunti di riflessione da esse originati possono collocarsi su piani differenti, dai piccoli segreti ai grandi orrori che si nascondono dietro la porta accanto, dalla massificazione estetica dell'immagine a quella dell'arte. Se le opere traumatiche dei corpi mutati dalla chirurgia plastica richiamavano le pagine de La mostra delle atrocità di James G. Ballard (col sottofondo torinese dei Subsonica – corpo perfetto, corpo immortale, il corpo è la frontiera che si può violare) i lavori recenti di Galfione, insieme alle serie dei Neighbors Affairs, potrebbero tranquillamente ritrarre i protagonisti «agitati dal consueto immalinconire delle vite private che regola gli universi domestici» e sistematicamente immersi in mondi che si sfaldano per l'aprirsi di falle da cui fluiscono oscure e insospettate verità, nei romanzi del più allucinato scrittore della fantascienza americana, Philip K. Dick. A proposito della sua opera scrive il romanziere e critico Gabriele Frasca: «Vi sono realtà che esistono dietro realtà che non esistono; il che vuol dire, in definitiva, che la realtà che esiste in trasparenza, impercepita se non viene fatta altrimenti riaffiorare, dona statuto di esistenza anche alle realtà, superficiali e appariscenti, che di volta in volta scopriamo non esistere». Le opere di Carlo Galfione sanno far affiorare quelle realtà, facendo scivolare nello sguardo di chi le osserva la consapevolezza di come dietro a una superficie innocua e tranquillizzante possa nascondersi un segreto scandaloso o un orrore profondo.

Mattia Lenzi



old school 2007

acrilico e olio su tessuto a rilievo
80 x 50 cm



2009 **everything that happens will happen today**

olio su tessuto a rilievo
200 x 150 cm



happy birthday 2009

olio su tessuto a rilievo
80 x 118 cm



2009 **neighbors affairs 2nd season, vol. XI**

acrilico su carta da parati
40 x 50 cm



sabrina 2009

acrilico su carta da parati
70 x 50 cm



2008 **the ladies don't mind**
acrilico e olio su tessuto a rilievo
140 x 100 cm

CARLO GALFIONE

Mostre Personali/Solo Exhibitions

- 2009**
NEIGHBORS AFFAIRS vol. 1, dieffe arte contemporanea, Torino,
a cura di L. Canova
2005
WALLPAPER, Gas Art Gallery, Torino, a cura di Lorena Tadorni
1998
CARLO GALFIONE, galleria Arti Assortite, Torino
1998
EFFETTI COLLATERALI, Comune di Castel S. Pietro (Bo), a cura di G. Papi
1997
SUPERMARKET, galleria En Plein Air, Pinerolo (To), a cura di Luisa Perlo

Mostre Collettive/Group Exhibitions

- 2009**
COLLEZIONE ARATRO 2010, curated by L. Canova, Università del Molise,
Campobasso
2009
15 ARTISTAS CONTEMPORANEOS NO BRASIL, a cura di G. Farinella e Acib,
sedi varie, Brasile
2008
CARTEFATTI, galleria Studio Legale, Roma
2007
BAM ON TOUR 2007, a cura di Edoardo di Mauro, Castello del Roccolo, Busca (Ch)
2006
QUERSCHNITT 2, Gas Art Gallery, Torino
2005
PUNTO E A CAPO, Castello di Rivara (TO), a cura di Edoardo di Mauro
2005
IN SEDE 2005, a cura di Francesco Poli, Assessorato alla Cultura, Torino
2004
XXXVII PREMIO VASTO 2004, METAMORFOSI,
a cura di A. Riva, Musei Civici di Palazzo d'Avais, Vasto
2004
BIENNALE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA DEL PIEMONTE,
a cura di Edoardo Di Mauro, Verbani
2004
PREMIO PAGINE BIANCHE D'AUTORE (SEAT)
2003
STOP AND GO, a cura di G. Papi, Comune di Gambettola (FC)
1999
LA VENDETTA DEI POMODORI ASSASSINI, a cura di Luca Beatrice
1998
VERSUS IV, a cura di V. Tommasinelli, ex Lanificio Bona, Carignano (To)
1998
NUOVI ARRIVI, a cura di T. Conti, galleria di S. Filippo, Torino

Pubblicazioni/Pubblication

- 2009**
NEIGHBORS AFFAIRS vol. 1, L. Canova, Torino
2009
15 ARTISTAS CONTEMPORANEOS NO BRASIL, G. Farinella, Natal (Brasile)
2006
BAM, E. di Mauro, Torino
2005
PREMIO CELESTE 05, G.L. Marziani, Siena
2005
WALLPAPER, L. Tadorni, Torino
2005
IN SEDE 2005, F. Poli, Torino
2004
METAMORFOSI, A. Riva, Milano
2003
STOP & GO, G. Papi, Cesena
2002
IN VIAGGIO/DE VIAJE, AA.VV., Torino
2000
ONE DAY AT A TIME, AA.VV., Torino
1999
LA VENDETTA DEI POMODORI ASSASSINI, AA.VV., Torino
1998
VERSUS IV, Vezio Tommasinelli, Torino
1998
NUOVI ARRIVI, AA.VV., Torino
1998
HOME SWEET HOME, Paolo Levi, Torino
1997
SUPERMARKET, Luisa Perlo, Torino

Articoli e Recensioni/Articles and Reviews

- CARLO GALFIONE ALLA DIEFFE**
Mauro Coluccio, in Italia Arte (n° 7/ luglio-agosto 2009)
VOLTI, CORPI, PAESAGGI NELLA GIOVANE PITTURA
Guido Curto, in La Stampa (13/7/09)
COI / GALFIONE / STEINER
Stefania Inverso, in Titolo (n° 49 / inverno 2005-06)
COI / GALFIONE / STEINER
Elisabetta Tolosano, in Flash Art (febbraio-marzo 2006)
RITRATTO DI FAMIGLIA PER LE PAGINE BIANCHE
in La Stampa (7/11/2004)
INCROCIO D'AVANGUARDIA
Susanna Perazzoli, in Dove (n° 5/2001)
PITTURA FRESCA
Alessandro Riva, in Carnet (n° 11/2000)
LA FUCINA DEI NUOVI TALENTI
Luca Beatrice, in Kult (n° 10/2000)
UN CORTILE NEL CUORE DI TORINO
Olga Gambari, in La Repubblica (18/11/99)
SGUARDI SUL CORTILE
Guido Curto, in La Stampa-Torino sette (12/11/99)
PIEMONTE
Guido Curto, in Flash Art (ottobre-novembre 99)
LA VENDETTA DEI POMODORI ASSASSINI
Maria G. Torri, in Flash Art (estate 99) 12
ARTISTI PER IL 2000 (con copertina)
Lisa Parola, in La Stampa-Torinosette (15/01/99)
ARTE AL MURO
Paolo Levi, in La Repubblica (9/01/99)
LA REALTA' URBANA VISTA DAGLI OCCHI DI CINQUE AUTORI
Olga Gambari, in La Repubblica (8/11/98)
L'EX LANIFICIO DI CARIGNANO
Tiziana Conti, in Tema Celeste (ottobre/dicembre 98)
SE L'ARTISTA E' GIOVANE
Angelo Mistrangelo, in La Stampa (18/10/98)
CARLO GALFIONE
Paolo Levi, in La Repubblica (24/09/98)
LA PITTURA NELL'ERA DEL B-MOVIE
Luca Beatrice, in Flash Art (estate 98)
CARLO GALFIONE
Tiziana Conti, in Tema Celeste (maggio-giugno 98)
CARLO GALFIONE
Luisa Perlo, in Titolo (inverno 97/98)

car
lo
galfio
ne

nato nel
1969 a
Pinerolo,
vive e
lavora a
Torino

credi
ti
/
credi
ts

con il patrocinio di



COMUNE DI VIGONE
ASSESSORATO ALLA CULTURA



e con la collaborazione di



FABBRICA EOS
GALLERIA D'ARTE



PRODOTTI
CASEARI



VIGNE TENUTA
MONTE D'ORO

Real Fiction

a cura di Fabio Cerato

Teatro Selve
Vicolo del Teatro - Vigone (TO)
dal 26/11/2009 al 17/04/2010

organizzazione

Comune di Vigone Assessorato alla Cultura
Piazza Palazzo Civico, 18 - 10067 Vigone (TO) - Italy
www.comune.vigone.to.it
Tel. + 39.011.9803111

cura ed introduzione

Fabio Cerato

progetto grafico

creativa-studio.com

crediti fotografici

galleria d'arte contemporanea FABBRICA EOS
fabbricaeos.it
archivio personale Alberto Castelli
archivio personale Carlo Galfione

fotolito e stampa

Litografia Viscardi - Alessandria

in copertina

sezioni: nightfall, senza titolo, everything that happens will happen today

Starring

Alberto Castelli

Paolo Troilo

Carlo Galfrione